

del Sangue, & i Grandi del Regno con altrettanto fasto, 1662
 con quanto roffore gli Spagnuoli, accomodandosi al tempo,
 tolleravano le vicende della fortuna. Sospefo trà tali scom-
 ponimenti il maneggio generale di Lega, la Republica pro-
 poneva, che si concertasse nel mentre valida diversione per
 mare, rammemorando, che nel fecolo fcorfo, quando s'ac-
 campò Solimano con formidabili forze sotto la Città di Vien-
 na, non credè Carlo Quinto ripiego migliore, che fpingere l'
 Armata nella Morea, e nell'Arcipelago per ferir nelle vifcere
 lo Stato de' Turchi. Per efeguire ciò con decoro e con frut-
 to, riputava fufficiente il numero di feffanta galee, fei galeaz-
 ze, e quaranta navi da guerra, e venti per i trasporti, e con
 venti mila fanti, e quattro mila cavalli. Nè pareva difficile
 unir tali forze, mentre ella de' legni tenendone pronta la mag-
 gior parte, gli esibiva per quell'imprefe, che fuflero concer-
 tate a comune vantaggio. Ma fe abborriva il Pontefice di fot-
 toporfi a tanto difpendio, gli Spagnuoli altrettanto fi aliena-
 vano da ogni penfiero, che difturbare potefle l'aggiuftamen-
 to dell'Imperatore co' Turchi. Così co' pericoli contendeva-
 no le fperanze, e gareggiavano gli affetti privati co' pubblici
 mali. Nè molto pofcia tardò ad arenarfi in Roma tutto il
 maneggio dell'unione; imperciocchè i Francefi prefo animo
 da ciò, ch'era riufoito loro di cavar dalla Spagna, pretefe-
 ro, che l'Imperatore, & il Rè Cattolico ometteffero nell'e-
 ftefa de' titoli, ne' loro poteri, quei di Duca di Borgogna, Lan-
 gravio di Alfatia, e Conte di Feret folito il primo degli Au-
 ftriaci; gli altri veramente ceduti nella pace di Veftfalia, e
 de' Pirenei. Nè in oltre patir volevano, che Cefare Avvoca-
 to, e Capo dell'Imperio Chriftiano fi nominafle, nè che a-
 mendue le Corone indiftintamente foifero mentovate, ma
 che alla Spagnuola la loro preferir fi dovelle. Perciò in que-
 fta parte anche alle plenipotenze de' Venetiani opponevano;
 ma erano quefte tanto più facili d'aggiuftarfi, quanto, che
 la Republica haveva fempere alla Francia attribuito la prece-
 denza. Afsentivano però i Francefi, che nell'aggiuftamento
 de' capitoli fi progrediffe, pur che conchiufi non s'intende-
 fero, fe prima i poteri a loro compiacimento riformati non fu-
 fero. Si maneggiava fopra ciò il Pontefice per trovar opportuni

*La Re-
 pubblica
 propone a'
 Principi
 criftiani
 una diver-
 fione in ma-
 re contra il
 Turco.*

*Pretenfio-
 ne de' Fran-
 cefi cò l'Im-
 peratore, e
 Re di Spa-
 gna.*